

Mi trovi nel fratello

*S*i svolgeva in paese una grande festa: la sagra. Mi fu chiesto di riferire ad un bambino, Stefano, e alla sua mamma, la vincita della lotteria. Cercando Stefano – mi garantirono – troverai anche la mamma; cercando la mamma troverai sicuramente Stefano. Mamma e figlio. Inseparabili, inscindibili.

Proprio questa mattina mi frullano nella mente queste espressioni, a causa delle righe che sto scrivendo sull'amore reciproco comandato da Gesù: per trovare se stessi è necessario rincorrere l'altro. Se cerco me stesso, perdo te e me stesso. Se rincorro te, trovo te e me stesso. Trovando te, trovo me arricchito di te e te arricchito di me.

Nella Trinità accade l'inscindibilità, l'inseparabilità: "Io e il Padre siamo una cosa sola". Avviene che il Figlio Gesù ama il Padre, tanto da uscire da sé per vivere nel Padre e se lo cerchi trovi lui e il Padre; così anche il Padre ama il Figlio, tanto da uscire da sé per vivere nel Figlio e cercando il Padre trovi lui e il Figlio. Questo "rincorrersi inscindibile" è vita di unità, è comunione nello Spirito Santo.

“Chi vede me, vede il Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola. Il Padre si rivela in me perché dico e faccio solo quello che lui mi dice di dire e di fare. Padre, come tu in me e io in te, siano anch’essi in noi una cosa sola. Da questo tutti conosceranno che siete miei, se vi amerete gli uni gli altri”.

“Amatevi come io vi amo” è l’amore reciproco comandato da Gesù a noi; si rivela il distintivo della Trinità per gli uomini, è la vita del cielo specchiata sulla terra.

Gesù sembra dirci: troverai certamente te stesso se, uscendo da te stesso, ti cerchi in me; sicuramente troverai me se mi cerchi nel prossimo.

In questa pericorese trinitaria, “uscire da sé per amare il prossimo”, sta tutta la legge e i profeti.